

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
... a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
... in tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INCHIESTE

(pagamento anticipato)

Inchieste di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina e continuate in la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LE NUOVE LEGGI

III. — LA MAGISTRATURA

(Continuazione. V. N. 212, 213)

Quel che non posso tacere si è che vantaggio massimo della cassazione è l'unità della giurisprudenza, perchè mano mano i giudicati successivi della Corte fanno stato. I cittadini, eguali dinanzi alla legge, conservano questa loro prerogativa anche dinanzi alla giurisprudenza, sancita, fermata dalla cassazione uniformemente. Ma, lettori carissimi, a quest'uopo l'Italia ch'è così ricca da mantenere 16 università, è altrettanto ricca da mantenere quattro Corti di cassazione a Firenze, Torino, Napoli, Palermo (Roma è sotto Firenze) e se le 16 università sciupano il denaro dello Stato senza ragione e tolgono agli studi quella mole di sussidi e quella profondità d'insegnamento cui si avrebbe diritto, la probabilità delle cassazioni è un centrosenso che fa alle pugna col più volgare criterio giuridico.

Quanto alla composizione della cassazione non c'è proprio nulla di particolare: un presidente, un vice-presidente (essendovi due sezioni), un certo numero di consiglieri, ed ecco tutto.

Un'ultima ragione di Tribunali, sono quelli di commercio, di cui anticamente non favellammo sia per non complicare l'esposizione, sia perchè a Padova non ne avremo. I giudici dei Tribunali di commercio sono veri giurati: essi appartengono presidenti e

giudici al ceto mercantile. Sono scelti dal Re sopra una lista tripla presentata dalla Camera di Commercio. Qualche volta in via eccezionale il presidente è magistrato od avvocato. I commercianti scelti a giudici durano tre anni in ufficio e si rinnovano ciascun anno per terzo. Le loro mansioni sono onorifiche e gratuite. Nei giudizi commerciali il tutto venne disposto colla massima semplicità e speditezza.

Qui sarebbe finita l'esposizione se a mo' di diverso non dicessimo una parola sulle vesti, e sulla posizione costituzionale della magistratura italiana.

La toga, il vestito degli antichi Romani, ritornerà a brillare attorno ai rappresentanti della giustizia col suo severo e maestoso aspetto. Il vestito dei magistrati è doppio: di toga e di spada; di toga nell'esercizio dei loro doveri giudiziari, di spada nelle funzioni pubbliche. Non possedendo l'eloquenza dei figuranti non posso descrivervi le particolarità di questi abbigliamenti, e rinunziarvi tanto più volentieri che voi ne restereste annojati. La stoffa, i galloni, gli ornati in oro, argento e seta contraddistinguono foro da foro, grado da grado. Deve essere uno spettacolo curioso, noi siamo ben lungi dal ritenere ridicole queste pompe. Noi che siamo assistiti ai dibattimenti in questo interregno fra la liberazione, e la nuova legislazione, diciamo francamente che se non ci piaceva l'uniforme austriaco che puzzava di commissione militare, ci scandalizzavamo però di vedere la

maestà del Tribunale messa in forse da certi tagli d'abito, da certi uscieri sudici, e coi gomiti a giorno... ma lasciamo lì che qualcuno non se la pigli in offesa. Insomma se la toga ci viene, e ci torna, a parlare più esattamente, che sia la benvenuta; o che la toga incorrotta del magistrato sarà sempre una figura rettorica?

Rispetto alla posizione costituzionale dei magistrati notiamo che come si conviene ad uno Stato retto ad istituzioni monarchiche la giustizia emana dal Re e viene amministrata in suo nome. Di qui la nomina di tutti i magistrati con decreto reale, di qui l'intitolazione nel nome del Sovrano di tutti gli atti dell'autorità giudiziaria. Ma qui non c'è differenza colla legge vigente e quindi tocchiamo più da vicino alla prerogativa dell'inamovibilità concessa alle autorità giudiziarie.

È questa una preziosa guarentigia di libertà, mediante la quale il potere giudiziario gode di una grande larghezza d'opinioni, e può pronunciare i suoi decreti senza ombra di pressione. Noi possiamo dire in questo argomento che dal 1866 abbiamo lo Statuto, ma la vera e completa libertà che consiste soprattutto nell'indipendenza dei magistrati non la godremmo che di qui ad un mese. Nè ho intenzione di far torto ai nostri giudici, quasi che essi si sieno lasciati influenzare dal potere esecutivo, ma egli è certo che una legge che tolga anche l'ombra del pericolo di queste influenze deve aspettarsi con piacere ed accattarsi con riverenza.

L'inamovibilità consiste nel diritto che il magistrato ha a conservare il suo grado, nè poter perderlo una volta raggiunto od esser sospeso dalle sue funzioni. Un giudice, dopo tre anni di esercizio, non potrebbe p. es. essere destituito, o trovato all'inferior grado di pretore. Questa inamovibilità che si chiama nelle scuole di grado non va confuso con quella di sede che consisterebbe nel diritto del magistrato di conservare il suo grado non solo, ma anche la sua residenza, la prima è dalla legge consentita, ma non la seconda. Nelle presenti condizioni d'Italia ciò può dar origine a gravi pericoli. Abbiamo, suppongasì, un presidente di Tribunale qui a Padova che in una questione di finanza ha un determinato parere, e colla sua influenza e colle sue ragioni fa sì che la maggior parte delle sentenze uscite dal suo giudizio sieno contrarie ad un dato interesse dell'erario. Il ministro di finanze non potrebbe rivolgersi al collega della giustizia e dirgli: destituitemi questo paladino dei contribuenti! Il ministro di giustizia si rifiuterebbe, ma potrebbe giovare d'un semplicissimo espediente mandare il nostro presidente da Padova p. es. a Cosenza. Si vede subito come stanno le cose: il nostro presidente dovrebbe rompere relazioni, amicizie, conoscenze, cambiar clima, condizioni sociali, e passare dal Veneto all'estrema Calabria meditando sugli interessi dell'erario e sulla fattura dell'inamovibilità. Anche qui dunque la legge non sa di soverchio liberalismo, ed è una pecca che chiamerebbe un'emenda. E col tempo ci si provvederà.

Ma se un magistrato uccidesse, rubasse, falsificasse resta ancora inamovibile? Adagio a ma' passi. Il privilegio non copre le merci di contrabbando, ma d'altra parte il privilegio preziosissimo viene circondato di garantigie assai delicate. Il Tribunale supremo, la Corte di cassazione viene convocata in tutta la sua integrità, cioè a sezioni riunite, informata dal P. M. dei fatti attribuiti al magistrato, ed allora essa dichiara la destituzione che viene sancita per decreto Reale. Il procedimento è pari come si vede alla solennità dell'atto ed all'importanza del caso.

Qui facciamo sosta e nulla più ci resta ad esporre per fissare il concetto generico dell'ordinamento novello, che ci aggrega più strettamente ai nostri fratelli delle provincie che di favellare dell'uscire e del cancelliere, gli elementi inferiori di questo organismo, ciocchè faremo altra volta se ci si vorranno consentire con l'usata gentilezza le pagine del giornale, od alcuno non ci farà risonare alle orecchie il poco lusinghiero incoraggiamento. Basta, ci avete abbastanza ristucchi!

G. B. SALVIONI.

Scrivono da Firenze al Corriere di Milano:

Il comm. Grada giustamente preoccupato delle condizioni poco liete in cui versano gli operai degli stabilimenti industriali meccanici della vostra città per la mancanza di lavoro, ha fatto offerire presso la direzione delle Ferrovie della

APPENDICE

I CONTRATTI A TERMINE

(Continuazione e fine vedi N. 213)

Il Codice penale del 1810 invece permise di nuovo implicitamente questi contratti, sotto condizioni un po' meno gravose che non quelle imposte dai decreti del 1785. La giurisprudenza però tenne una via di mezzo fra la legge e l'uso: essa riconobbe validi quei contratti a termine in cui il venditore è per le sue circostanze in posizione di poter procurare per la scadenza gli effetti venduti: non riconobbe gli altri, ma però, neppure in questi, nessuna Corte di giustizia ha domandato contro i contraenti la applicazione del Codice penale, che ne sanziona la nullità con una pena.

Il Regolamento del 1832 recò i risultati che abbiamo accennati, e la Francia si trovò poi (come tutte le grandi nazioni affrante da interno male) nella necessità di ricorrere a altri modi, che non sieno quelle restrizioni le quali negano quasi il contratto pur affermandone l'esistenza.

Nel respingere adunque tale Regolamento e nel farvi l'altra proposta,

la prima Sezione non vuole darvi a credere che ciò basterà ad abolire lo aggio, ad infrenare l'alea ed a togliere alle borse di commercio quella triste accolta di ibridi speculatori, i quali talora vi pongono i piedi. Noi crediamo che, non un articolo di Codice, ma i sani principi morali, la diffusione dell'economia politica gioveranno a reagire contro la turba dei giuocatori e dei cerretani del credito. Intanto la prima Sezione reputa opportuno di togliere adito ai furfanti di irretire gli onesti che si fidano in essi, o per i dine di subiti guadagni o per inesperienza: e spera di liberare il capitale dalle unghie degli aggiottatori che ora lo avvinghiano per costringerlo a mille simulati ufficii e ad operazioni così irrisorie, da farci deplorare che l'ingegno umano siasi ammaliziato nel male, per produrre le più strane fantasmagorie e per abusare della buona fede degli'inesperti con la destrezza del giocoliere.

E noi crediamo che il giorno del risorgimento economico italiano non sia molto lontano; e le nuove prove che si hanno della iniziativa privata, e l'esempio di alcune operose Provincie del Regno, e lo spettacolo di quanto avviene in questa bellissima città, che

in così pochi anni fece tanti progressi materiali e seppe accogliere in sé le prove della vita industriale ed intellettuale dell'Italia, sono arra che le grandi idee, le larghe vedute e i savii avvedimenti commerciali saranno argine alle imprese furbesche e assottiglieranno il numero di quelle operazioni infelice e soverchiamente aleatorie, che tuttora ne affliggono, ma che si avevano assai più a deplorare nei tempi trascorsi. E per maturare questi frutti occorre che la giurisprudenza non vi frapponga ostacoli, ma agevoli quest'opera.

Col riconoscere i contratti a termini, essa renderà più ardua la via ai disonesti che la percorrono a fronte elevata. Speriamo che quando il mercato, la Borsa, il commercio italiano esisteranno indipendenti, liberi di sé, l'amore ai traffici internazionali, alle grandi industrie si desterà; ed il credito, anzichè seguire vie tortuose e pigre correnti, si diffonderà in tutta la sua ampiezza sulle industrie, e le istituzioni che esso alimenta manterranno di fatto quell'aiuto, che talora di nome promettono alla agricoltura e alle manifatture.

Quando codeste forme di contratto a termini saranno come le altre rico-

nosciute, — e vigeranno per esse tutte le eccezioni che si fanno per le altre, e si puniranno le frodi e le truffe che vi si annettono —; quando, invece del privilegio, dell'arbitrio, della irresolutezza, dell'impunità legale di coloro che si obbligano in un affare a termine sapendo e volendo lasciarlo inadempito, vi sarà luogo anche per questo contratto nel diritto comune; quando i piccoli capitalisti che si gettano all'impazzata nel giuoco coi banchieri che in alcuni luoghi tengono loro borse (senza lasciarsi ammaestrare dalle crisi) saranno condannati, nel caso che manchino ai loro patti, la giurisprudenza divenuta uniforme, sarà merito del legislatore di avere colla sua opera reso un vero beneficio alla giustizia e alla libertà. (Applausi).

La prima Sezione adunque:

Considerando che non è specificato nel nostro Codice di commercio con sufficienti particolari l'oggetto della compravendita, mentre ciò fa egregiamente il Codice germanico;

Considerando che quantunque il Codice non vieti i contratti a premio in generale nè gli affari differenziali in particolare, pure i commercianti reclamano a ragione una legge declaratoria circa la loro ammissibilità, e deside-

rano, che per le forme del contratto valgano le locali consuetudini commerciali;

Considerando il modo diverso col quale la Magistratura interpreta i contratti a termine e la necessità di togliere ogni dubbiezza in proposito;

Considerando che di spesso la Magistratura presume il giuoco o la scommessa nei contratti a termine con pena di recesso e negli affari differenziali.

Considerando, che secondo il Codice italiano oltre a ciò vi ha un pericolo (sebbene di minor momento) in quella disposizione che dà carattere di condizionale risolutiva del contratto al suo inadempimento, quando il creditore preferisca di risolverlo anzichè di chiederne l'esecuzione — e ricordando che questa disposizione manca (a ragione) in quasi tutte le altre leggi non informate (come le nostre) sul tipo del Codice francese:

Il Congresso vota essere urgente una riforma e con leggi declaratorie e con nuovi articoli del Codice in proposito — ed accetta soltanto questa parte della proposta governativa: essere necessario il nuovo Codice di commercio italiano, dichiarati validi i contratti a termini, quando sono conclusi secondo le consuetudini commerciali.

Alta Italia per ottenere, come in altre circostanze, che una parte del materiale mobile di cui ora essa abbisognava venga costruito in Italia, in modo che gli stabilimenti di Milano abbiano ad usufruire di questa concessione.

Già sullo scorso del 1870 il ministro stesso anche per aderire alle istanze che gli vennero fatte in Parlamento fece analoghi uffici presso le diverse Società delle ferrovie, e in quell'occasione la Società delle ferrovie Romane di 500 e più veicoli di cui era in bisogno ne commise la costruzione per più che 300 in Italia, dei quali 100 agli stabilimenti di Milano.

Il ministro stesso poi per conto suo dovendo provvedere di materiale mobile le linee che si costruiscono per conto dello Stato nella Calabria e nella Sicilia si propone di affidarne la costruzione all'industria nazionale, anzi sta già predisponendo i relativi capitolati per gli appalti che molto probabilmente avranno luogo nel corrente anno.

Monumento di Bezzecca

Dopo la battaglia che fu combattuta a Bezzecca il giorno 21 luglio 1866, fra le truppe austriache e una parte del *Corpo dei volontari italiani*, capitanati dal gen. Garibaldi, quest'ultimo, rimasto padrone del campo di battaglia, a spese proprie e degli ufficiali del suo *Corpo*, curò che fosse eretto sul luogo stesso della pugna, nel tenore di Bezzecca al *Dosso dei Cervi*, un modesto monumento a foglia di piramide, colla semplice iscrizione:

*Ai morti combattendo per la patria
I volontari italiani
Nel luglio 1866.*

Se non che, appena riacquata la Valle di Ledro degli Austriaci, l'Autorità politica, rappresentata allora nel Trentino dal conte Hohenwart, ordinò al Comune generale di Val di Ledro che fosse distrutto il monumento, od almeno fosse levata via da esso quell'iscrizione, ed un'altra leggenda di tenore quasi identico in memoria di altri morti venisse incisa sopra una lapide al capello della Pieve di Ledro: ma quasi un mese dopo, un secondo e più imperioso decreto ingiunse che entro cinque giorni il monumento venisse senz'altro distrutto: e così fu fatto.

Il 30 maggio del 1870, però, il Municipio di Bezzecca presentò al ministro cislettino, per le cose interne, una domanda, nella quale, esposti i fatti, osservava:

« Chi ha visitato i campi di Vienna, di santa Lucia, di Custozza, e vide colà religiosamente conservati i monumenti erettivi da soldati austriaci in memoria dei loro commilitoni, e lasciato intatte le iscrizioni quantunque ricordino fatti all'Italia infausti, e con parole non sempre rispettose; chi ha assistito alla mesta cerimonia testè compiuta a Solferino, e vide le ossa dei morti austriaci confuse colle ossa dei morti italiani e dei francesi, ed egualmente onorate, deve sentirsi sorgere in mente spontaneo un paragone che certo non può essere all'Austria lusinghiera. Mentre là colla parola e col fatto, popoli e Governo concordemente attestano il loro rispetto alle tombe dei prodi caduti in battaglia senza differenza di nazione o di lingua, e si proclama che oltre il *rego non vive ira nemica*, qui si manomettono monumenti di altri morti non meno prodi, e se ne disperdono gli avanzi. »

E concludeva:

« Ora che quattro anni sono già corsi sopra i fatti del 1866, e le ire si sono interamente sopite, a ministri, che sono entrati nel Governo con promessa di fare ampia ragione alle legittime esigenze di tutte le varie nazionalità dell'Impero la rappresentanza dell'italiana Bezzecca non chiede benefici o favori, ma domanda unicamente che le sia concesso di rizzare una pietra ai morti della sua nazione. »

Ora, il Trentino del 1° agosto, pervenutoci stasera, dopo aver riferito per intero il documento che noi qui abbiamo compendiatamente scritto:

La domanda del Municipio di Bezzecca restò più di un anno senza risposta, e già si credeva che fosse andata perduta negli archivi del Ministero di Vienna, quando il giorno 25 del luglio ora decorso, si presentò inopinatamente ad una sessione del Consiglio municipale di Bezzecca il signor capitano del distretto politico di Riva, il quale, dopo aver parlato della riedificazione del monumento con molti giri di parole, calò a concludere finalmente che bisognava mutarvi l'iscrizione sostituendo alle parole più sopra riportate: *Ai morti combattendo per la patria i volontari italiani nel luglio 1866*, queste altre: *Ai morti italiani ed austriaci, oppure: Ai caduti nella battaglia del 21 luglio 1866*. Ed appoggiava la sua proposta con queste ragioni: che essendovi fra i morti anche molti austriaci, questi pure dovevano essere ricordati, e che non facendosi di essi veruna menzione, pareva quasi che il Municipio di Bezzecca fosse animato da ostili sentimenti contro il proprio Governo.

Ma il signor Martino Gilli, rappresentante comunale prese tosto la parola, e domandò al signor capitano se il richiesto cambiamento dell'iscrizione fosse una proposta del Governo e di chi altro. E avendo il signor capitano cercato di schermirsi da questa domanda col rispondere che era cosa che stava bene, il signor Gilli replicò che se era cosa che stava bene, il governo poteva ordinarla per decreto, ed il Comune in allora si sarebbe piegato all'ingiunzione. Ma che se per il Governo aveva qualche inconveniente, non si poteva né doveva pretendere che agli effetti di questo inconveniente si esponesse il Comune.

Il signor Gilli continuò ribattendo le altre obiezioni del capitano: non trattarsi di erigere un nuovo monumento, ma solo di rialzarne uno distrutto; non potersi per conseguenza mutare la scritta; non avere pensato di fare atto ostile al Governo austriaco quegli italiani « che onorarono di bella e nobile sepoltura i morti austriaci di Solferino, ecc., ecc. »

Dopo di che messa a partito la proposta del capitano distrettuale, venne respinta; « ma, conclude il Trentino, la questione principale, quella della rievacuazione del monumento, resta ancora indecisa. »

Perseveranza

Si legge nel *Moniteur Universel*:

L'incidente franco-egiziano pare in via di accomodamento; ecco almeno la lettera che il sig. Favre ha diretto in questa occasione ai membri della Camera di commercio di Marsiglia:

« Versailles, 18 luglio 1871. »

« SIGNORI, »

« Io ricevo in quest'istante la lettera in data di Marsiglia 14 corrente che voi mi avete fatto l'onore di scrivermi, come pure una copia di un articolo di giornale riprodotto dall'*Avvenir d'Egitto*. »

« Già prima che ricevessi la comunicazione che voi mi avete fatta, io mi era occupato dell'affare in questione. »

« Io sento come voi tutta l'importanza delle nostre buone relazioni col governo egiziano, e come voi, la necessità di respingere qualunque offesa ai diritti ed alla dignità della Francia. »

« L'ordinanza che vi aveva commossa fu ritirata. D'altra parte il Kedive si accordò con noi per sottomettere l'affare ad un arbitrato. La pace pubblica non è adunque compromessa. Resta a sperare che essa non sia turbata da un abuso di potere per parte della polizia egiziana. »

« È ciò che risulterà dalle inchieste incominciate. Noi ne attendiamo l'esito riservando al governo della repubblica la facoltà di difendere come si deve le tradizioni, i trattati ed i legittimi interessi dei nostri concittadini. »

« Firmato: Jules Favre. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Leggesi nella *Concordia*: La *Nuova Roma* crede che la venuta tra di noi del sig. di Villestreux non abbia altro scopo di quello di trattare al-

cuni affari correnti della Cancelleria francese.

È similmente in Roma il signor di Lessaps.

— Sappiamo che nell'ultima consiglio di ministri tenutosi ieri fu agitata fra le altre la questione di portare a Roma quanto prima tutte le divisioni dei singoli ministeri. In conformità di ciò sarebbe fra breve sottoposto alla firma reale un decreto che ordina l'appropriazione di vari altri locali appartenenti agli ordini religiosi nei quali collocare il nuovo personale. (idem)

FIRENZE, 3. — Il *Diritto* dice che la indennità per gli impiegati che si trasferiscono a Roma è fissata nel modo seguente:

Non ammogliati L. 200 annue; agli ammogliati, senza figli, L. 400; agli ammogliati, con figli, L. 500; a coloro che hanno più di 5 figli L. 700.

Questa indennità verrà corrisposta per la durata di tre anni in forza di un decreto reale che il Governo si riserva di presentare poi all'approvazione del Parlamento onde abbia forza di legge.

TORINO, 3. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

È ritornato a Torino il deputato comm. Grattani, il quale s'era recato a Roma specialmente per intendersi col governo in ordine all'inaugurazione del traforo delle Alpi.

Corre per la città una notizia, la quale se fosse vera, non potrebbe che essere molto favorevolmente accolta.

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia, a cui che dicesi, starebbe concertandosi col municipio di Chieri per la costruzione della ferrovia che deve riunire quella importante città a Torino ed alla rete generale delle ferrovie.

— 4. — Questa mattina alle 3 1/2 il Re è ritornato a Torino dalle sue cacce a Valsavaranche nella valle d'Aosta. Era accompagnato dal maggior generale Berthold-Viale, dai colonnelli Galletti e Nasi, dal comm. Aghemo e dal dott. Adami, figlio.

Credesi che S. M. si tratterà a Torino alcuni giorni, per ripartirsene quindi per le cacce di Valdieri presso Cuneo.

— La nomina del comm. Sorisio a prefetto di Novara è un fatto compiuto. Fra pochi giorni prenderà possesso del suo ufficio. (Gazz. del Popolo)

GENOVA, 2. — Il *Movimento* riceve da Montevideo una corrispondenza in data 30 giugno, col timbro postale di quella città del 1° luglio, e in cui si legge la seguente gravissima notizia, che però diamo con molta riserva, non vedendola riferita né dai telegrammi d'America, né dai giornali inglesi:

« In questo momento, ore 4 1/2 di sera, è scoppiata una grande rivoluzione in questa città. Si contano già 200 morti e 600 feriti. Tutta la popolazione è in armi. »

MILANO, 3. — Leggesi nella *Lombardia*:

Il ministro della guerra, da quanto ci riferiscono, intende affiare l'esercizio degli ospedali militari agli ospedali civili. Intanto l'ospedale di sant'Ambrogio sarà, dicesi, in via di esperimento per un mese servito dal nostro Ospedale Maggiore.

COMO, 1. — Leggiamo nel *Corriere di Milano*:

Ci scrivono da Como che nel prossimo autunno avranno luogo innanzi quella Corte d'Assise, i dibattimenti di un processo colossale, contro quella banda di malfattori, che tempo fa terrorizzava vari paesi della Brianza. Si sta costruendo appositamente nel palazzo del tribunale di Como, una gran sala; saranno circa cinquanta gli accusati, e fra i molti fatti incriminati ve ne ha di gravissimi. Il *Corriere di Milano* promette fin da ora di dare una relazione dettagliata di questo interessante processo.

RAVENNA, 3. — Sappiamo che in questi giorni furono nuovamente sequestrati parecchi biglietti falsi da lire 25 della Banca Nazionale che ci dicono fatti molto bene. Attenti! (Ravennate)

PARMA, 3. — Verso le ore 4 pom. di ieri in un magazzino di proprietà del Demanio, condotto in affitto dalli signori

Viotta ed Almanzi si sviluppava un incendio che in breve distrusse il tetto del magazzino, danneggiando pure un'altra casa attigua del sig. Palizzali.

Nel magazzino era riposta buona quantità di stuoai, di legname e di paglia pel valore di lire 4000, ed al momento in cui scoppiava l'incendio vi si trovava da sola a lavorare certa Mazzoni Beatrice.

Il danno arrecato si valuta a L. 5000 circa. (Gazz. di Parma)

MODENA, 3. — Il *Panaro* ha da Carpi che il giorno 31 luglio, sulla voce che l'appaltatore avesse abbandonato i lavori della ferrovia Mantova-Modena, circa 700 operai avevano mosso verso Carpi per far presenti a quel Municipio le loro condizioni. Le porte della città furono momentaneamente chiuse; ma udite dall'autorità e soddisfatte le ragioni pacificamente esposte da quegli operai, eglini si sciolsero senza tumulto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Il *Moniteur* crede sapere che il governo italiano assumes l'obbligo formale di rispettare gli Stabilimenti religiosi di Roma posti sotto la protezione speciale della Francia e di accordar loro anche in avvenire quello immunità, di cui godettero da secoli.

— Il *Paris Journal* prevede grandi guai a Parigi per causa del risultato conseguito dai comunisti nelle elezioni municipali.

— Parlando delle Commissioni militari e dei numerosi imputati che dovranno esse giudicati, il *Debat* consiglia di applicare la pena dell'esilio come la più consentanea ai principi della civiltà dei nostri tempi.

— Leggesi nel *Français*:

È probabilissimo che l'Assemblea non potrà votare le imposte nuove prima di separarsi.

INGHILTERRA, 29 luglio. — I giornali inglesi pubblicano il seguente discorso:

Versailles 28 luglio.

Si smentisce l'asserzione di alcuni giornali parigini che il sig. di Bismark avesse promesso lo sgombrò dei distretti di Parigi nel 30 agosto prossimo. Questo sgombrò non avrà luogo finché non sia effettuato il pagamento di 1500 milioni dell'indennità di guerra. Il governo spera di essere in possesso dei fondi necessari verso la fine d'agosto, ma le difficoltà materiali che porta seco il pagamento in valori e in specie protrarrà lo sgombrò al di là di questa data.

— 1. — Non si crede che il Gabinetto rimanga indebolito, in seguito al voto della Camera dei lordi, e non si prevede una crisi. Il Gabinetto, malgrado l'opposizione della Camera dei lordi, è appoggiato, nelle sue misure liberali, dalla massima parte del pubblico inglese, ed è probabile che esso continui la lotta colla speranza della vittoria.

GERMANIA, 1. — Il presidente del Comitato dei muratori che fanno sciopero, il muratore Lange, è stato arrestato oggi. La *Nordd. Allgemeine Zeitung* dice, che le Autorità governative lasciano libero corso agli scioperi, perchè non sono vietati dalla legge, ma che in pari tempo si opporranno con mano forte ad ogni eccesso. Lange in pubblica adunanza aveva fatta l'esortazione di rubare gli utensili a quelli operai che non partecipano allo sciopero.

— Leggesi nella *Nuova Gazzetta Prussiana*:

Secondo ciò che noi sentiamo, le trattative a Francoforte che avevano per scopo di intendersi colla Francia sulla conclusione di una tariffa postale, farò rotte, non avendo potuto aver luogo alcun accordo in causa delle domande del plenipotenziario francese. In seguito a tale rottura, si attende qui il ritorno del direttore generale delle poste, signor Stephan.

— La *Berliner Borsen Zeitung* annunzia che la nuova frontiera fra la Francia e la Prussia sarà definitivamente fissata il 7 agosto corrente.

— Per ordine delle autorità prussiane la chiesa di Kattowitz fu rimessa a di-

posizione del curato Kaminski, scomunicato come è noto, per non aver riconosciuto il dogma dell'infallibilità.

— Il ministro della guerra in Prussia ordinò che un certo numero di marinari e di contro-masri debbano assistere a Spandau, all'esercizio del tiro del cannone, per essere in seguito impegnati sui navigli o alla difesa delle coste. Importanti riforme avranno luogo nell'organizzazione del treno d'armato, organizzazione riconosciuta insufficiente sotto tutti i rapporti.

RUSSIA, 31 luglio. — L'imperatore Alessandro invitò parecchi ufficiali prussiani ad assistere alle manovre delle truppe russe a Varsavia e a Pietroburgo.

SPAGNA, 31 luglio. — La *Correspondencia* assicura essere cosa decisa che Olozaga debba tornare come ambasciatore di Spagna a Parigi.

SVIZZERA 1. — Leggesi nel *Journal de Genève*:

Un governo cantonale avendo domandato se i passaporti consegnati a degli italiani dall'incaricato di affari della S. Sede sono considerati come validi, il Consiglio Federale ha pregato la Legazione d'Italia di fornirgli delle informazioni a questo riguardo. Il ministro d'Italia ha risposto che un passaporto emanato dal rappresentante del Papa non offre le garanzie necessarie.

ATTI UFFICIALI

28 luglio

R. decreto con cui si dispone la riscossione delle imposte dirette secondo le norme stabilite dalla legge 20 aprile 1871, comincerà col 1° gennaio 1873.

Disposizioni nel personale dei conservatori delle ipoteche.

29 detto

Decreto col quale l'Accademia di belle arti di Carrara è eretta in corpo morale ed autorizzata ad accettare la donazione del cav. Bernardo Fabbricotti.

Decreto col quale la Società di credito anonima per azioni al portatore denominata: *Banca commerciale ligure*, sedente in Genova è autorizzata, ed i suoi statuti approvati.

Decreto che approva la denominazione di *Società dei bagni e lavatoi pubblici e privati* assunta dalla società dei bagni pubblici e privati in Milano, ed approvato il suo nuovo statuto.

Nomine e disposizioni nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.

Concessione al sig. ing. Giorgi Solari, di una miniera di ferro esistente nel comune di Schilpario, provincia di Bergamo.

Elenco di notai accreditati presso le prefetture delle città di loro residenza. Disposizioni nel personale giudiziario.

30 detto

R. decreto con cui è approvata la pianta organica degli impiegati della Segreteria, dei bidelli e dei serventi della R. Università di Siena.

R. decreto con cui il comune di Piano del Voglio, nella provincia di Bologna, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella frazione di San Benedetto in Valle di Sambro.

Nomine nell'ordine del SS. Maurizio e Lazzaro.

Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notari.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

—(—)

Banca Veneta. — Ieri alle ore 2 1/2 pomeridiane, si tenne a Venezia, in casa del principe Giovanelli, la prima seduta del consiglio di amministrazione della Banca Veneta.

Erano presenti undici Consiglieri dei 13 che compongono il Consiglio; tre degli assenti mandarono avviso di tenere per approvato l'operato dei loro Colleghi.

Furono eletti a voti unanimi: il principe Giuseppe Giovanelli a presidente, e il cav. Moisè Vita Jacur a vice-presidente.

Appello filantropico. — Non sono passati molti giorni che un terribile incendio distruggendo la bella Cartiera Binda di Milano, oltre alla perdita di un ingente capitale gettava pure sul lastrico seicento operai che vi erano addetti, e che si trovarono da un momento all'altro colla loro famiglie privi di ogni sostentamento.

Milano sempre sollecita nel proteggere gl' infelici si mostrò anche in questa circostanza eguale a se stessa, e da ogni classe di cittadini furono aperte sottoscrizioni di cui vediamo gli elenchi nei giornali di colà.

Ma la sciagura è troppo grande perchè i soccorsi possano essere così facilmente pari ai bisogni; perciò quel Consolato delle Associazioni operaie per arti e mestieri, richiamandosi a quella solidarietà che deve unire gl' italiani tanto nella prospera che nell'avversa fortuna, pensò opportunamente di rivolgersi con apposita circolare alle persone più influenti e in più stretti rapporti colla classe operaia delle singole città, per invocarne il concorso, aprendo all'uopo delle sottoscrizioni.

Noi ci facciamo eco volentieri del filantropico appello, sicuri che Padova non si mostrerà insensibile all'immagine di tante creature che soffrono di una disgrazia immeritata.

A tale scopo rendiamo noto che le offerte per Padova si ricevono presso il signor Antonio Lorigiola cartolaio in Piazza delle Erbe e Giulio Mosca guantato al Gallo; con avvertenza che i nomi degli offerenti, colle somme relative, saranno pubblicati di mano in mano nelle colonne del nostro Giornale.

Oggetti trovati. — Oggi fu rinvenuto in una vettura di piazza un'ombrellino da donna che venne depositato presso la VI divisione municipale.

Ieri sera un signore reduce da Venezia coll'ultima corsa, traversando la Piazza Unità d'Italia rinvenne un portafoglio di pelle contenente molte note, biglietti lettere, ed altre carte, e lo depositò stamane al nostro ufficio. Chi lo ha perduto, si presenti per ricuperarlo, previa le opportune indicazioni.

Stamane sulla Riviera S. Michele, o precisamente sul tratto da casa Rocchetti verso la Specola, fu rinvenuto un orecchino di corallo, che trovò pure in deposito presso di noi per restituirlo alla persona che saprà darne gl'indizi di possesso.

Reclamo. — Una persona di nostra conoscenza si presentò l'altro giorno al cancello dell'ufficio locale di posta, e chiese un franco-bollo da centesimi 20 offere un biglietto di banca da lire 10 per farne il pagamento. L'impiegato strabillò rifiutandosi di cambiare un biglietto così grosso per sì poca spesa, sicchè l'altro dovette suo malgrado scongiolare un fiorino d'argento sonante, che fu subito accettato.

Si domanda se alla posta vi sieno di disposizioni speciali per i biglietti di banca, e in caso contrario come possa l'impiegato giustificarsi di quanto abbiamo esposto.

Teatro Nuovo. — Lo spettacolo d'opera continuò ieri a sera sullo stesso piede: l'Africana ci sembra una musica che non stanca mai.

Il passo a due fece vero favore: la signora Conti e il signor Cecchetti gareggiarono di grande bravura, e furono straordinariamente festeggiati dal pubblico.

I lettori troveranno in quarta pagina il solito bollettino dei prezzi medi di generi venduti in vari comuni della provincia dal giorno 24 al 30 luglio scorso.

Notizie militari. — Ci si dice, scrive l'Esercito del 3, che nel prossimo autunno avranno luogo grandi manovre autunnali sull'Alto Chless, alle quali prenderanno parte 5 divisioni, 30,000 uomini circa, ripartite in due corpi di esercito. Tutte le truppe saranno sotto gli ordini del generale Pianelli, comandante il corpo d'esercito di Verona.

Con decreto del 19 scorso è stato approvato il riparto del contingente di

50,000 uomini di 1ª categoria, che giusta la legge 26 marzo 1871 debbono fornire con la levata sui nati nell'anno 1850, i vari circondari del Regno, nonchè le provincie della Venezia e di Mantova. La proporzione degli uomini di 1ª categoria sta col totale dell'inscritti su cui cade il riparto, in ragione del 20,04 per cento.

Telegrafia prussiana. — Per farsi un'idea dell'importanza che la Prussia dà al suo servizio telegrafico, l'Avenir Militaire riporta l'effettivo di una brigata di telegrafia militare addetta ad un sol corpo d'armata: ufficiali 15, sotto ufficiali e soldati 550, cavalli 280, vetture 50, fili di ferro per 80 o 90 leghe.

Questo servizio non serve che per mettere in comunicazione il quartier generale colla base principale d'operazione ed i quartieri divisionali.

Una strada ferrata aerea. — Si legge nel Salut Public di Lione:

Noi abbiamo assistito ieri e preso parte alle esperienze di saggio di un sistema di strada ferrata completamente inedito: la strada di ferro aerea.

Per quanti dubbi noi avessimo concepiti anticipatamente sulla possibilità d'una simile modo di locomozione, noi abbiamo dovuto arrenderci all'evidenza, ed una serie di va e vieni eseguiti nei vagoni navicella ci hanno convinto della realtà della invenzione e della possibilità d'applicarla su grande scala al trasporto dei viaggiatori.

Questo veicolo paradossale trascina quelli che vi si abbandonano colla discreta velocità della rondinella, la quale raso il suolo nelle mattinate di tempesta. Quale differenza fra le scosse, i soprassalti, le trepidazioni, l'insopportabile rumore delle spranghe di ferro e delle ruote delle nostre vie ferrate. Qui uno non si sente trascinato dalle ruote, ma librato nell'aria, e si prova quella voluttà speciale che procurano certi sogni, in cui uno si crede liberato dalle catene del peso che lo tengono legato alla terra.

Questa invenzione, che sembra avere del fantastico, è molto semplice. Colonne fuse poste alla distanza di 8 a 10 metri, alte 6 metri sostengono col mezzo di modiglioni una rotaia (cello specifico è una gomina di filo di ferro), su questa rotaia scivolano due puleghe che sopportano il vagono navicella. La forza motrice consiste in una gomina teledinamica di Iru messa in movimento da una macchina a vapore fissa.

Il veicolo s'imbracca sulla gomina per mezzo di un ingegnoso sistema di galées comandate da una leva posta nelle mani del conduttore. Alzando ed abbassando più o meno questa leva si ferma nelle galées sia la gomina dell'andata, sia quella del ritorno, oppure si disimbracca completamente.

L'arresto si ottiene il più rapido possibile, poichè la facoltà d'imbraccare istantaneamente sulla gomina di ritorno procura tutto l'effetto del freno a contro-vapore delle locomotive.

Col sistema aereo, gli incontri d'ostacoli, gli sfregamenti diventano impossibili.

Il riscaldamento dei vagoni.

— Il problema del riscaldamento dei vagoni delle strade ferrate durante i più forti geli pare possa venire risolto. Una Commissione d'ingegneri delle ferrovie dello Stato nel Belgio si occupa in questo momento degli ultimi esperimenti di un sistema di riscaldamento applicabile alle tre classi di vetture, e le esperienze già fatte permettono di sperare che debba essere definitivamente adottato.

(Monitore delle Strade Ferrate)

I risultati delle ultime leve hanno pur troppo dimostrato ad evidenza come sia in aumento sempre progressivo il numero degli inscritti di leva, i quali non rifuggono dal procurarsi ad arte i diti a martello e gli accavallati, nel criminoso intendimento di sottrarsi agli obblighi del militare servizio. D'altra parte moltissimi esempi dedotti tanto dalla vita civile, quanto dalla militare, provano ampiamente come le suddette imperfezioni se possono, quando spinte al massimo grado riescono di qualche incomodo al soldato nelle marce forzate e nelle

prolungate esercitazioni, non sono però mai d'impedimento assoluto alla prestazione di un utile servizio nelle varie armi ond'è costituito l'esercito; e tanto meno poi in alcune specialità delle armi stesse. Per queste ed altre considerazioni, che per brevità si omettono, in data 19 luglio caduto mese, venne da S. M. firmato un Decreto, in forza del quale i diti a martello e gli accavallati non devono essere tenuti come imperfezioni esimenti dal militare servizio.

(Gazzetta di Venezia)

È sorto il dubbio, se, in forza della nuova legge di pubblica sicurezza, per ritenere armi lecite sia necessario il permesso governativo. Possiamo assicurare che il permesso non occorre se non per il porto delle armi; in quanto alla semplice detenzione (ben inteso trattandosi di armi lecite) non occorre il permesso.

Astronomia. — Il prof. Filopanti comincerà in breve la pubblicazione delle lezioni di Astronomia, da lui date in quasi tutte le principali città d'Italia, in un'opera da stamparsi in Bologna col titolo L'Universo. L'opera sarà in sei o sette volumi, al prezzo di Lire 2.50 per ciascheduno.

Terremoto in Toscana. — La sera del 29 luglio fu avvertita a Firenze una leggiera scossa di terremoto. La stessa scossa si fece sentire con maggior forza in vari altri luoghi di Toscana, e l'Italia Nuova riceve in proposito i seguenti ragguagli:

«A Montecatini, su quel di Pisa, la scossa si fece sentire in modo tanto violento che parecchie case ne furono atterrate e quasi tutte danneggiate per frane di tetto e scrofolature. La popolazione in preda al più forte spavento s'è sparsa per la campagna e dorme a ciel sereno. Diceasi che ivi la scossa si facesse sentire in modo più assai violento di quello del famoso terremoto del 1848 che tanto danneggiò Livorno.

— La Gazzetta Ufficiale del 2 scrive che la Deputazione provinciale di Pisa ha stanziato un fondo di lire seimila a sollievo dei poveri danneggiati dal terremoto che contristò i territori di quella provincia la sera del 29 luglio e si è riservata di proporre al Consiglio lo stanziamento di somme maggiori.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

5 agosto

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 46,3

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 13,4 Osservazioni meteorologiche fatte seguita all'altitudine di m. 17 dal suolo, di m. 33,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: 3 agosto, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°- mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3, Temperatura massima, minima.

ULTIME NOTIZIE

Troviamo nei giornali i seguenti dispacci: Monaco, 2 agosto.

Il ministro dell'interno prepara un ordine, il quale vieta ai funzionari dello Stato di appartenere alla framassoneria.

Si spera che la crisi ministeriale finirà quanto prima.

Berlino, 2 agosto.

È ferma intenzione del governo chiudere i collegi cattolici se i vescovi continuano ad ingerirsi nei diritti dei professori antifallibilisti.

Pest, 2 agosto.

Il Pest Naplo annunzia che Andrassy non si recherà al colloquio di Gastein.

Zara, 2 agosto.

Gli abitanti fedeli alla costituzione

vengono insultati dai nazionali senza che le autorità intervengano.

Vi regna gran malcontento.

Alcuni giornali hanno annunziato essersi manifestato il cholera a Lione.

Queste voci sono interamente prive di fondamento. Le relazioni del R. console a Lione recano che nessun caso di cholera è avvenuto in quella città, dove, anzi, le condizioni sanitarie sono assai soddisfacenti. (Opinione)

Il 1. corrente fu sciolta la Commissione istituita col decreto reale del 26 maggio 1867 per l'accertamento della passività lasciate dall'Austria nel Veneto. (Gazz. d'Italia)

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Severe misure furono ordinate nei porti francesi per prevenire il cholera.

VERSAILLES, 2. — Assemblea. — Wolowski presenta un progetto che stabilisce il diritto proporzionale del 2 0/0 sulle fatture. Wolowski parlando della proposta di Rovinet relativa alla installazione dei ministeri a Versailles dice che egli e i suoi amici voteranno affinché prendasi in considerazione, onde procurare un esame profondo della questione, essendo egli di opinione affatto contraria, perchè vorrebbe che il governo risiedesse a Parigi. La proposta fu presa in considerazione.

PARIGI, 3. — Il Siècle dice che in una riunione del centro sinistro fu discusso un progetto in 5 articoli preparato per prorogare i poteri a Thiers con un ministero responsabile. Crede che la proposta abbia oltre 400 aderenti. Annunziasi che fra il governo e la commissione fu stabilito un accordo per dare la presidenza dei consigli generali al consigliere più anziano, e riservare la tutela dei comuni allo Stato fino alla revisione della legge municipale. Il Journal des Debats dice che un'altra transazione sarebbe che il prefetto assisterà alle deliberazioni delle commissioni dipartimentali.

— Il Journal Officiel dice che Carlo Remusat fu nominato ministro degli esteri in luogo di Favre rilevato dalle sue funzioni in seguito a sua domanda.

— Lo stesso giornale smentisce le asserzioni del Times sopra il trattamento degli insorti a Versailles. Fu pubblicato un rapporto di Mac-Mahon sulle operazioni militari del secondo assedio di Parigi.

LONDRA, 3. — Vi fu uno scontro nella ferrovia sotterranea: 50 furono feriti gravemente.

Il conte di Parigi ha pranzato col duca di Broglie.

Il Times dice, che l'agitazione di Scutari è terminata.

BORSA DI FIRENZE

Table with 2 columns: Read. 63 17, Ore 21 27. Rows include Francia tre mesi, Prestito nazionale, Obbligazioni regia tabacchi, Azioni regia tabacchi, Az. Banca Naz. del R. d'It., Azioni strade ferrate, Obblig. Buoni, Obbligazioni ecclesiastiche.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

D'affittarsi o vendere

per il prossimo Settembre fuori porta Venezia una Cantina con botti per N. 1000 mastelli di vino, tinocchi per 600 mastelli. Rivolgersi al proprietario del Caffè alla Stazione. 1-397

Badare alle falsificazioni venose.

4) Salute a tutti colla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72,000 guarigioni senza medicine a senza purghe. La Revalenta economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, sostituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dispepsie) gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezza, capogiro e ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea, vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia, (consumazione), artriti, eruzioni cutanee, deperimento, reuma, tismo, gotta, febbri, catarro, isterismo nevralgia, vizi del sangue, idropisia mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc. In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 2 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — La Revalenta al Cioccolato, in polvere: scatola per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50, fr. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Reviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Ravigo: A. Diego, G. Castagnoli — Treviso, Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Comessatti — Venezia: Pisoni, Stancani, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini, — Verona: Francesco Pasoli, Adria, Frinzi, Cesare Beggiano — Vicenza, Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, Forellini — Feltre: Nicolò Dell'Arc, C. Legago: Valeri — Mantova: F. Dal' C. Rra farm. reale — Oderzo: L. Cianci, L. Dismutti.

Specialità CONTRO GL'INSETTI (136 anni di felice prove) del celebre Botanico W. BYER

di Singapore (indie inglesi) Polvere insetticida per distruggere le Pulci si deve cospargere la lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e lo mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. Prezzo Cent. 50.

Il Composto contro gli Scarafaggi e le Formiche, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, non che negli angoli umidi ed oscuri. Circondare il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle aiuole. Nelle camere da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. Prezzo Cent. 60.

L'Unguento inodoro per le Cimici va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, o quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quantità di un pisello, si introduce negli interstizi o fessure dei etti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffe, e ciò praticarsi ogni cinque giorni all'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. Prezzo Cent. 75.

La Polvere topicida, va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tal-animali, che appena se ne sono nutriti muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. Prezzo Cent. 50.

Si vendono in Padova dalle farmacie, Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed un magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mio, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badià, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Vendibile alla Libreria e Tip. edit. F. Sacchetto

L'UOMO BIANCO E L'UOMO DI COLORE

LETTURE SU L'ORIGINE E LE VARIANTI DELLE RAZZE UMANE

DEL Prof. Cesare Lombroso con incisioni

PREZZO — ITALIANE LIRE 3.

SUL MAGNETISMO

LEZIONI DI FISICA DI FRANCESCO ROSSETTI

Si rende noto che, dietro analogo requisitoria 2 giugno p. p. Num. 4993 del R. Tribunale Prov. di Padova, presso di questa Pretura il giorno 11 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 3 pom. si terrà il terzo esperimento d'asta dello stabile del compendio della massa concorsuale dell'operato Costante Trento fu Luigi, consistente in un corpo di fabbrica, situato qui in Conselve, in contrada Villa diviso in N. 7 eguali casette ai civici numeri 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 con pezzo di terra posteriormente alle medesime distinto in mappa coi numeri 1365 di pert. 2,52 colla rendita di L. 12,68 1368 » 0,85 » » 124,76 Totale pert. 3,37 Rendita L. 137,44 ed allibrato nel censo stabile alla ditta del suddetto Costante Trento fu Luigi operato, massa concorsuale, amministrata dall'avv. dott. Pradella Marco livellario e Gasparini Maria del canone annuo di Lire 49,38 e giuzialmente stimato del valore depurato di L. 8521,19.

Le condizioni dell'asta saranno le seguenti:

- 1. Lo stabile si venderà in un sol lotto;
2. La delibera seguirà a qualunque prezzo;

- 3. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno previamente depositare il decimo del valore di stima, che sarà imputato pel deliberatario nel prezzo di delibera;

- 4. Il possesso di fatto dello stabile decorrerà a favore del deliberatario dal giorno istesso della delibera, e da quel giorno decorrerà in lui l'obbligo al pagamento del canone livellario di L. 49,38 a favore di Gasparini Maria e suoi eredi;
5. Il prezzo di delibera meno il deposito di cui sopra, dovrà entro trenta giorni dalla delibera medesima essere pagato all'amministratore del concorso avv. Marco Pradella e versato nei giuziali depositi;

- 6. Dietro la prova del pagamento o del deposito dell'intero prezzo si accorderà al deliberatario la definitiva aggiudicazione ed immissione in possesso dei beni venduti, con facoltà oltre i di far cancellare le isorizioni ipotecarie che si colpiscono, e di far eseguire le occorrenti volture nei registri censuari;

- 7. Le spese d'asta, di deposito ed ogni altra successiva e relativa all'acquisto, compresa la tassa di trasferimento, dovranno essere sostenute dal deliberatario;

- 8. Il fabbricato sarà venduto nello stato ed essere in cui si troverà il giorno della delibera colle relative eventuali servitù attive e passive, non prestandosi alcuna garanzia né per evizione, né per deterioramenti che avveniranno, né per differenza nella quantità e qualità;
9. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'adempiimento di quanto gli incombe giusta le premesse condizioni, potrà il fabbricato essere posto ad un nuovo incanto a tutte di lui spese pericolo danno, di che sarà tenuto a rispondere anche col deposito di cui all'art. 3;

- 10. Nel caso si rendesse oblatrice la Ditta creditrice B. V. Suppici di Venezia rappresentata da Bartolomeo Suppici verrà la stessa esonerata dal previo deposito del decimo del valore di stima e del versamento del prezzo di delibera con obbligo però di conservare nel caso di verificata delibera il prezzo e relativi frutti del 5 per 0/0 che decorreranno dal giorno successivo alla delibera anzidetta ai riguardi del Concorso, o di versare quella qualunque parte del prezzo che dal Tribunale Provinciale di Padova sarà ordinata mediante Decreto;

- 11. Ove si rendessero oblatori l'avv. Marco dott. Pradella predetto, e l'avvocato Indri curatore alle liti del concorso stesso restano del pari l'uno e l'altro esonerati dal previo deposito del decimo di stima e del versamento del prezzo di delibera fino alla concorrenza dell'intero prezzo di delibera se questo non superi L. 4500, ritenuto però l'obbligo solidario in entrambi di conservare nel caso di verificata delibera del predetto importo di L. 4500, il prezzo e relativi frutti del 5 per 0/0 che decorreranno dal giorno successivo alla delibera stessa ai riguardi del Concorso, e di versare nei Giuziali depositi entro 30 giorni dalla detta delibera quel qualunque importo del prezzo di delibera superiore alle Lire 4500, e di cui verrà a suo tempo offerta la prova.

Si pubblichi il presente come di metodo e lo si inserisca per tre volte diverse nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Conselve, 4 luglio 1871 Il R. Pretore f. ROSA Salsilli, canc.

Vendibile alla Libreria Sacchetto IN PADOVA

LA STENOGRAFIA ITALIANA secondo il sistema GVBELSBERGER esposta da Leone Bolaffio Seconda edizione con tavole Prezzo italiane Lire 1,50

BOLLETTINO dei prezzi medii degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appresso. (dal 24 al 30 luglio 1871).

Table with columns for Denominazione del generi, Camposampiero, Jittadella, Conselve, Este, Onselice, Montagnana, Padova, Piove. Rows include Frumento, Grano turco, Segale, Avena, Orzo, Riso, Fava, Ceci, Piselli, Lenticchie, Fagioli, Castagne, Vino, Olio d'oliva, Legname combust., Fieno, Paglia, Pane, Carne di bue, id. di vitello, id. di suini, id. di pecorini.

Padova, Dalla R. Prefettura li 2 agosto 1871 Il prefetto PEVERELLI

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

MILANESE FRANCESCO LATTUADA E SOCI MILANO

Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Anticipazione L. 6 alla sottoscrizione - L. 6 alla fine Agosto 1871 - Saldo alla consegna.

Per la Sottoscrizione e Programma in Milano presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci, Via Monte di Pietà, Num. 10, casa Lattuada.

PADOVA - Presso il sig. Orseolo Raffaello, Ufficio Diligenze e Messagerie.

- MONTAGNANA - » » Quirico De-Giacomi.
VILLAFRANCA - » » Bentivegna Francesco.
CAMPOSAMPIERO - » » Abetti Beniamino. 15-291

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quante meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galeani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galeani, M'ano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio propri trafrazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazione già netate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori se abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galeani, Via Meravigli, Milano Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galeani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

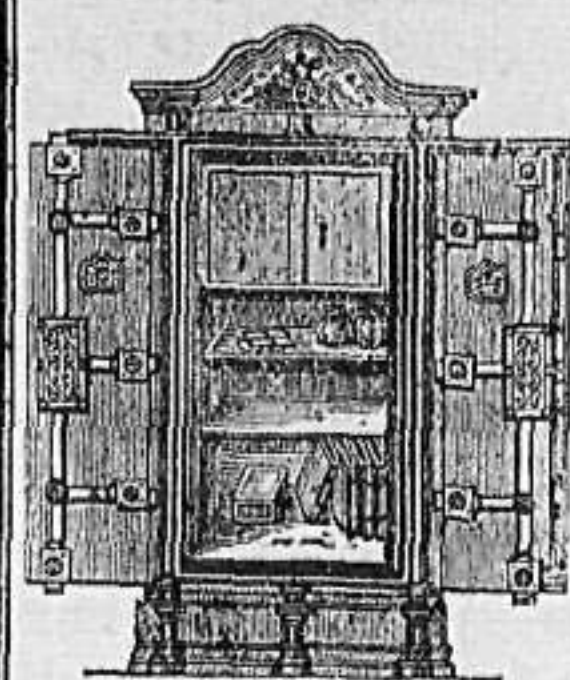
Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanin - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 31-20

INJECTION BROU Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungergli nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagin. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. C., via Sala, 10. 18-1

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI DI ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea

F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte

PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistaron ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza, contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 32-7

Badare alle falsificazioni velenose

33-158

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, smorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiatura, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, estarso, bronchite, tisi (consumazione), pneumonìa, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è puro il corroborante pel fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni si più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 52,000 guarigioni

Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 Ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetta. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,169. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domesico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARAZZA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FERR. KLAUERNER, medico del distretto.

Cura n. 51,636. Berlino, 6 ottobre 1868.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esitavo a confermarla in ogni occasione che si presentava.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 5 chil. fr. 50; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Doveviata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di estenuato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BAIONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavosani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Gonnematti - Venezia: Ponel, Stancari, Zampironi, Ballinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Villafranca: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre - Belluno: E. Forcellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Ciotoli, L. Diamanti.

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A. bleu - PADOVA

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA Grande Deposito e Vendita PER SOLI TRE MESI LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI Legali, Medici, Ascetici, Letterari, Storici e di Scienze Naturali I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande.